

# PiazzaParola al cinema

16 . 10 – 6 . 11 . 2018  
cinema Iride, Lugano

MAR 16 OTTOBRE 20.30

## **FERRANTE FEVER**

Giacomo Durzi – Italia 2017  
prima svizzera

MAR 23 OTTOBRE 20.00

## **MADAME BOVARY**

Claude Chabrol – Francia 1991

MAR 30 OTTOBRE 20.30

## **LA LECTRICE**

Michel Deville – Francia 1988

MAR 6 NOVEMBRE 20.30

## **A QUIET PASSION**

Terence Davies – GB/B/USA 2016  
prima svizzera

Molto sovente il cinema d'autore ha tratto ispirazione dalla letteratura, cimentandosi con i suoi personaggi più emblematici. La rassegna, organizzata da Lugano-Cinema93, rappresenta una declinazione del Festival PiazzaParola, disegnando un percorso attorno al tema dell'edizione di quest'anno.

Quattro film che portano da Madame Bovary alla lettura come passione prevalentemente femminile, dalla febbre nata attorno alle opere e alla misteriosa identità della scrittrice Elena Ferrante alla vita della grande poetessa americana Emily Dickinson.



**PiazzaParola**   
Un classico e  
voci contemporanee

biglietti: 10.- / 8.- / 6.-

# PiazzaParola al cinema

## FERRANTE FEVER

regia: Giacomo Durzi; soggetto e sceneggiatura: Giacomo Durzi, Laura Buffoni; fotografia: Beppe Gallo; montaggio: Mirko Platania, Paola Freddi; musiche: Andrea Bergesio, Valentina Gaia, Giorgio Ferrero (Minus&Plus), Rodolfo Mongitore (Minus&Plus), voce testi: Anna Bonaiuto; animazioni: Mara Cerri e Magda Guidi; con: Michael Reynolds, Francesca Marciano, Lisa Lucas, Ann Goldstein, Sarah McNally, Roberto Saviano, Nicola Lagioia, Elizabeth Strout, Jonathan Franzen, Giulia Zagrebelsky, Mario Martone, Roberto Faenza; produzione: Malìa, Rai Cinema; in collaborazione con QMI, Sky Arte HD.

### PRIMA SVIZZERA

v.o. italiano, inglese, st. italiano, 90' – Italia 2017

Come si spiega un fenomeno editoriale internazionale come il successo di Elena Ferrante? Giacomo Durzi e Laura Buffon provano a suggerire qualche risposta intervistando una piccola selezione di testimoni autorevoli, dalla traduttrice della Ferrante Ann Goldstein al direttore di Europa Editions Michael Reynolds, da colleghi scrittori come Roberto Saviano e Francesca Marciano, ma anche Elizabeth Strout e Jonathan Franzen, fino ai registi che hanno adattato per il grande schermo i primi romanzi della Ferrante: Mario Martone e Roberto Faenza. È con la tetralogia nota in America come "the Neapolitan books" che Ferrante, chiunque lei (lui?) sia, è esplosa nel mondo. Ferrante Fever inizia con il podcast in cui Hillary Clinton, in piena campagna elettorale, dichiarava la sua passione per "L'amica geniale", descrivendo la compulsione a proseguire nella lettura come un'assuefazione, e prosegue a raccontare quella febbre che si è impossessata di milioni di lettori a livello mondiale. (*mymovies.it*)

## MADAME BOVARY

regia: Claude Chabrol; sceneggiatura: Claude Chabrol dal romanzo eponimo di Gustave Flaubert, fotografia: Jean Rabier; montaggio: Monique Fardoulis, musica: Matthieu Chabrol; interpreti: François Perrier (il narratore), Isabelle Huppert, Jean-François Balmer, Christophe Malavoy, Lucas Belveaux, Jean Yanne...; produzione: MK2 Productions, CED Productions, FR3 Cinéma.

v.o. francese, st. italiano, 137' – Francia 1991

È probabilmente, con il film di Jean Renoir del '34, la migliore versione apparsa sullo schermo della storia di Madame Bovary. Quello che accade alla protagonista nel romanzo di Flaubert è cosa nota: in una borghese vita di provincia, Madame Bovary conduceva una esistenza noiosa, così non trovò di meglio che tradire il marito, quasi per gioco, per occupare la sua giornata. Le conseguenze per lei furono tragiche e la portarono al suicidio. Nel film di Chabrol il tema è affrontato con eleganza. Vero protagonista del film è il bovarismo, cioè la mentalità della provincia in una certa fascia sociale. La Huppert è brava, segue il suo destino con un'annoiata tranquillità (proprio quello che Flaubert voleva esprimere), quasi non sapesse a cosa va incontro; gli altri personaggi sono descritti con molta fedeltà al testo originale. (*mymovies.it*)

## LA LECTRICE

regia: Michel Deville; sceneggiatura: Michel Deville e Rosalinde Deville dal romanzo di Raymond Jean; fotografia: Dominique Le Rigoleur; montaggio: Raymond Guyot; musiche: Ludwig van Beethoven; interpreti: Miou-Miou, Régis Royer, Maria Casarès, Patrick Chesnais, Pierre Dux, Brigitte Catillon, Marianne Denicourt, Charlotte Farran...; produzione: Rosalinde Deville.

v.o. francese, 95' – Francia 1988

Constance ama leggere a letto, la sera. Legge "La Lectrice" a Jean, il suo compagno. Il romanzo racconta appunto di Marie che ama talmente la lettura che decide di farne il suo mestiere. Tramite i piccoli annunci è assunta di volta in volta dalla vedova centenaria di un generale, ammiratrice incondizionata di Marx e Tolstoj, da un adolescente disabile che coniuga piacevolmente Maupassant e la contemplazione delle gambe della sua lettrice, da un presidente di consiglio d'amministrazione oberato di lavoro che preferisce Marie ai suoi libri, da un magistrato in pensione che si fa leggere Sade. I racconti e le vite di Marie e Constance finiscono per confondersi. (*Télérama.fr*)

## A QUIET PASSION

regia: Terence Davies; sceneggiatura: Terence Davies; fotografia: Florian Hoffmeister; montaggio: Pia Di Ciaula; interpreti: Cynthia Nixon, Jennifer Ehle, Keith Carradine, Emma Bell, Duncan Duff, Jodhi May...; produzione: Hurricane Films, Potemkino, WeatherVen Productions.

### PRIMA SVIZZERA

v.o. inglese, st. italiano e/o francese – GB, Belgio, USA 2016

Nata nel 1803 ad Ambers nel Massachusetts. Mentre studia alle scuole superiori, Emily Dickinson decide di allontanarsi dal College di Mount Holyoke per non doversi professare cristiana. Da quel momento vivrà nella casa paterna riducendo sempre più le frequentazioni del mondo esterno e dedicandosi alla scrittura e in particolare alla poesia. Alcune sue opere vengono pubblicate mentre è ancora in vita anche se l'editore le rimaneggia per farle aderire ai canoni che ritiene più appetibili per i lettori.

Terence Davies ha fatto centro, dove altri hanno talvolta fallito. Immaginare cioè la biografia di una poetessa del livello della Dickinson della cui vita da autoreclusa sembrerebbe che non si sapesse abbastanza per farne un film e riuscire a trarne una narrazione che non solo si salva dalla consueta ricostruzione filologica delle opere cosiddette 'in costume' ma offre al pubblico occasioni di riflessione su un'epoca non dimenticando (e qui sta l'ulteriore eccezionalità) occasioni di sorriso quando non di aperta risata. (*mymovies.it*)

*Malgrado le nostre ricerche non siamo riusciti a trovare gli aventi diritto di due film. Qualora si dovessero manifestare, il cineclub è disposto a pagare il giusto dovuto.*